

Roma, 17 settembre 2018

Prot. n. 391/2018/SG

**Ai Segretari Generali Regionali e  
Territoriali****Oggetto: metodo di lavoro per interpretazione norme CCNL Sanità e Funzioni  
Locali**

Cari colleghi,

per opportuna conoscenza vi invio la nota che il Presidente della Conferenza Stato – Regioni, Stefano Bonaccini, ha inviato ai soggetti competenti per condividere con loro un metodo di lavoro sull'interpretazione delle norme dei CCNL Sanità e Funzioni Locali. In particolare, per evitare la produzione da parte dell'Aran di pareri non concordati su tematiche contrattuali di carattere generale, è stato deciso che le richieste di pareri da parte delle amministrazioni regionali, degli enti strumentali regionali e delle singole aziende sanitarie regionali vengano inoltrate al Comitato di settore Regioni – Sanità per procedere ad un preventivo esame congiunto con l'Aran.

Fermo restando che stiamo sollecitando la costituzione degli Osservatori paritetici previsti dagli artt. 3, comma 6 del CCNL Sanità e Funzioni Locali, finalizzati ad attivare un confronto preventivo tra le parti su temi contrattuali sensibili e prevenire il rischio di contenziosi generalizzati, vi invito a cogliere le opportunità sottese al metodo di lavoro sopra esposto.

A tal fine vi specifico che lo strumento della risposta a singoli quesiti da parte delle amministrazioni è una modalità adottata dall'ARAN per concretizzare la funzione di assistenza alle pubbliche amministrazioni prevista dal TUP (art. 46, d.lgs. 165/2001). Tale strumento, tuttavia, non è obbligatoriamente previsto da norme giuridiche infatti, solo a seguito di una scelta organizzativa discrezionale dell'Aran, è entrato a pieno titolo nelle attività dell'Agenzia attraverso la predisposizione dei "Piani annuali di performance" che dal 2011 individuano la produzione di pareri alle amministrazioni come uno dei criteri di valutazione dell'attività.

Quindi, poiché la risposta a quesiti di singole amministrazioni è una modalità di assistenza non codificata da norme giuridiche, né come obbligatoria né per le sue modalità e tempi di erogazione, vuol dire che può essere modificata o integrata anche attraverso sedi e modalità condivise senza dover procedere con una modifica legislativa.

Un primo tentativo di superare o almeno arginare la prassi di risposte diversificate a singoli quesiti è stato proprio quello di prevedere nei CCNL gli Organismi paritetici con la funzione di "sede di confronto su temi contrattuali che assumano una rilevanza generale, anche al fine di prevenire il rischio di contenziosi generalizzati".

Alla luce di quanto sopra esposto e in attesa della costituzione degli Organismi di cui sopra, vi invito a coinvolgere per il tramite delle OO.SS. amministrazioni, aziende ed enti strumentali in una preventiva azione di raccolta e monitoraggio dei quesiti oggetto di confronto tra il Comitato di settore Regioni – Sanità e l'Aran.

Questo ci consentirà di cogliere le opportunità offerte dal metodo di lavoro inaugurato con la circolare del Presidente Bonaccini per un duplice obiettivo:

1. avviare un'azione di contrasto a interpretazioni discrezionali dell'Aran attraverso pareri che, vi ricordo, non assolvono alla funzione di interpretazione autentica delle norme e, in quanto strumento non previsto dalla legge, non hanno un valore vincolante neanche per le amministrazioni destinatarie;
2. individuare le tematiche contrattuali più sensibili in tempi utili per attivare un proficuo confronto in seno agli Organismi paritetici previsti dai CCNL

Certo di una vostra collaborazione in tal senso vi invio fraterni saluti.

Il Segretario Generale

(Maurizio Petriccioli)



All: Circolare\_Bonaccini